

ISTITUTO COMPRENSIVO SPOLETO 2

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado

Via Arpago Ricci – 06049 Spoleto (PG) - ☎ e 📠 0743/48213

Codice Fiscale 93023840544 e-mail pgic844001@istruzione.it; pec: pgic844001@pec.istruzione.it

Prot. n. 712/A23

Spoleto, 09/02/2017

INTEGRAZIONI AL PIANO DI EMERGENZA

Allegato al Verbale della Riunione Periodica del 6 febbraio 2017

A seguito dell'analisi di quanto accaduto in occasione dei ripetuti eventi sismici della mattina del 18 gennaio 2017, consultata la Commissione d'Istituto per la prevenzione e protezione per la sicurezza in data 06.02.2017, si ritiene necessario dare ulteriori indicazioni sulle procedure da attuare per l'emergenza terremoto compresa la gestione post-sisma.

Si premette che la decisione di non uscire dall'edificio dopo un evento sismico o rientrare nello stesso dopo la scossa, risulta complessa in quanto influenzata anche da fattori quali il senso di responsabilità nei confronti dei bambini e delle loro famiglie, l'ampio margini di indeterminatezza di questo tipo di eventi, l'impossibilità di prevederli.

Il criterio che si stabilisce per una valutazione il più possibile oggettiva è l'utilizzo della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) la quale misura l'entità del sisma a partire dagli effetti registrati sul fabbricato, sulla quantità di persone che avvertono il sisma e sulla proporzione di edifici danneggiati.

Risulta invece problematico l'utilizzo del valore della magnitudo (Scala Richter) trattandosi di un dato ponderato sulla base di una serie di rilevazioni riferite al punto da cui si stima abbia avuto origine la scossa, punto che potrebbe trovarsi a decine di chilometri dall'edificio scolastico e a diverse profondità; la morfologia del terreno e le caratteristiche costruttive costituiscono inoltre ulteriori variabili che influenzano la risposta sismica del fabbricato.

Di seguito si riportano quindi in tabella gli effetti osservabili a seguito di un sisma e i conseguenti comportamenti da adottare:

Grado	Effetti	Evacuazione	Rientro
I	<i>Impercettibile</i> : evento rilevato soltanto dai sismografi.	NO	
II	<i>Molto leggero</i> : avvertito soltanto da rare persone molto sensibili, che si trovano in uno stato di assoluto silenzio e quasi sempre ai piani superiori dei caseggiati.	NO	

III	<i>Leggero</i> : anche in zone densamente abitate viene percepito come scossa soltanto da una piccola parte delle persone che si trovano all'interno delle case, così come se passasse un'automobile a velocità elevata. Da alcuni viene riconosciuto come terremoto soltanto dopo che ne hanno parlato tra loro.	NO	
IV	<i>Moderato</i> : non molte delle persone che si trovano all'aria aperta percepiscono il terremoto. All'interno delle case il sisma viene invece riconosciuto da un maggior numero di persone, ma non da tutte, in seguito al tremolio, oppure alle lievi oscillazioni dei mobili, in conseguenza delle quali la cristalleria ed il vasellame, posti a breve distanza, si urtano come quando un autocarro pesante passa su un asfalto sconnesso; i vetri delle finestre tintinnano; porte, travi ed assi in legno scricchiolano, crepitano i soffitti. In recipienti aperti i liquidi vengono leggermente smossi. Questo movimento tellurico di solito non provoca paura nelle persone a meno che non siano nervose o apprensive a causa di terremoti precedenti. (In rari casi si sveglia chi sta dormendo).	SI	EVENTUALE (vedi Procedura 1)
V	<i>Abbastanza forte</i> : il sisma viene percepito da numerose persone anche da quelle impegnate nelle attività giornaliere, in strada e, se sensibili, anche all'aria aperta. Nelle abitazioni si avverte la scossa in seguito al movimento ondulatorio dell'intero edificio. Si vedono le piante e le frasche, nonché i rami più piccoli dei cespugli e degli alberi agitarsi, come se ci fosse un vento moderato. Oggetti appesi come tendaggi, semafori, lampade e lampadari non troppo pesanti iniziano ad oscillare; la luce elettrica si mette a tremolare o viene a mancare in seguito ai movimenti che interessano le linee della corrente; i quadri urtano rumorosamente contro le pareti, oppure si spostano; da recipienti colmi ed aperti vengono versate fuori piccole quantità di liquido; possono cadere a terra ninnoli ed piccoli oggetti, così come avviene anche per oggetti addossati alle pareti; gli arredi leggeri possono perfino essere un po' spostati; i mobili strepitano; le porte e le imposte si aprono e si chiudono sbattendo. (Si svegliano quasi tutti coloro che stanno dormendo). In qualche caso le persone fuggono all'aperto.	SI	NO (vedi Procedura 2)

Per le scosse di una certa entità, a partire dal grado IV scala MCS, vengono attivate le procedure di autoprotezione così come già previsto nel piano di emergenza (oltre il V grado si attiva sempre la procedura 2).

Al termine della scossa **ciascun docente** effettua una veloce ricognizione (l'operazione richiede solo qualche secondo) verificando all'interno della propria classe:

- a. Salute degli alunni
- b. Caduta di oggetti
- c. Rottura vetri
- d. Distacco di intonaco
- e. Formazione di alterazioni evidenti sui pavimenti e sulle pareti, con particolare riferimento a crepe orizzontali

[Nel frattempo, in caso di stagione fredda, gli studenti potranno indossare i giubbotti].

Al termine della scossa uno dei collaboratori scolastici si reca nell'aula del fiduciario di plesso o sostituto (con ruolo di addetto all'ordine di emanazione di evacuazione) e sorveglia la classe mentre lo stesso fiduciario effettua una verifica speditiva delle vie di fuga. Se queste sono fruibili, il fiduciario ritornando in classe incarica il collaboratore scolastico di diffondere l'ordine di evacuazione.

A questo punto tutte le classi abbandonano in ordine l'edificio seguendo le vie di fuga indicate nella planimetria, facendo attenzione a non ferirsi con vetri rotti o altro materiale caduto, e raggiungono il punto di raccolta.

Nel punto di raccolta il fiduciario, nel verificare la presenza di tutte le classi così come previsto dalla procedura da seguire in caso di evacuazione, raccoglie informazioni anche dagli altri insegnanti sugli effetti che hanno osservato all'interno dell'edificio; si osserveranno anche eventuali effetti all'esterno del fabbricato.

A questo punto il fiduciario si mette in contatto con il Dirigente Scolastico (in sua assenza il I collaboratore con funzione vicaria), anche mediante messaggistica se le linee telefoniche intasate non permettono chiamate, e comunica gli effetti del sisma sull'edificio.

Sulla base di quanto riferitogli, il Dirigente Scolastico potrà stimare il grado del sisma tra quelli indicati nella tabella di cui sopra e individuare la corretta procedura da seguire tra quelle sotto descritte per valutare l'eventuale rientro in classe.

PROCEDURA 1

Per una più accurata valutazione dell'evento, il Dirigente Scolastico raccoglie informazioni anche dai fiduciari degli altri plessi scolastici. Successivamente contatterà la Protezione Civile locale per capire l'entità dell'evento ed avere eventuali disposizioni in merito.

Se l'evento non fosse significativo e la Protezione Civile non si fosse attivata (volendo riferirsi per maggiore oggettività ad un dato numerico, l'attivazione della Protezione Civile è probabile avvenga dal VI grado in poi della scala MCS), il Dirigente Scolastico incaricherà il fiduciario di ciascun plesso in cui siano state attivate le procedure di esodo di effettuare una verifica speditiva del fabbricato, a partire da una ricognizione esterna, per accertarsi che non siano presenti lesioni. A tal fine è utile per il fiduciario avere una certa familiarità con l'edificio per capire se le eventuali fessurazioni degli intonaci siano frutto dell'evento o fossero già presenti in precedenza.

[Nel valutare l'opportunità del rientro può inoltre essere utile osservare quello che sta succedendo all'esterno, se si sono verificati crolli, cedimenti di intonaci, caduta di tegole, se le attività procedono regolarmente].

Nel caso venissero riscontrate evidenti anomalie, anche solo già dalla ricognizione esterna dell'edificio, il fiduciario interromperà la verifica e informerà immediatamente il Dirigente Scolastico. Verranno quindi attivate le procedure per la riconsegna degli studenti alle famiglie e richiesta l'assistenza dei tecnici dell'Ente proprietario.

Qualora invece a seguito della verifica il fiduciario accerti l'assenza di lesioni o danni evidenti all'edificio, comunicherà l'esito al Dirigente Scolastico che autorizzerà la ripresa delle attività didattiche e quindi gli studenti potranno rientrare nell'edificio.

N.B.: nell'impossibilità di contattare il Dirigente Scolastico o il vicario, sarà il fiduciario stesso a decidere se far rientrare o meno gli studenti. Nel dubbio sulla procedura da attivare il fiduciario deciderà per la riconsegna degli alunni alle famiglie.

All'interno di questa fascia di intensità del sisma potrebbero accadere le seguenti situazioni:

- ***L'evento viene percepito solo in una parte dell'edificio:***

Sebbene sia indicato nel Piano di Emergenza di attendere l'ordine di evacuazione al termine di una scossa tellurica per i motivi precedentemente indicati, la normativa prevede che il lavoratore, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa adottare misure per evitare le conseguenze di tale pericolo senza subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza (D.Lgs. 81/08 art. 44). In edifici che si sviluppano su diversi piani fuori terra, il sisma può essere percepito in maniera diversa ai vari livelli. Dal momento inoltre che la gravità e l'immediatezza del pericolo è soggetta anche alla discrezionalità del singolo insegnante, potrebbe verificarsi la situazione per cui nello stesso plesso, a seguito di un sisma di modesta entità e in mancanza del suono del segnale di evacuazione, alcune classi comunque abbandonino l'edificio mentre altre rimangono all'interno. Il fiduciario gestirà tale situazione come rientrante nel grado III della scala MCS e quindi inviterà le classi uscite a riprendere le attività didattiche.

- ***L'evento viene percepito solo in alcuni plessi dell'Istituto:***

La direzione di propagazione delle onde sismiche, l'eventuale amplificazione sismica dovuta alla morfologia del terreno nonché le caratteristiche costruttive del fabbricato, potrebbero comportare effetti diversi per ciascun plesso. Le decisioni della Dirigenza Scolastica di conseguenza saranno tarate sulla specifica situazione. Potrà quindi essere possibile che in un plesso gli studenti vengano riconsegnati alle famiglie mentre in un altro saranno riprese le attività didattiche.

- ***Si verifica un secondo evento nella stessa fascia di grado IV-V della scala MCS nella stessa mattinata:***

Sebbene la valutazione di rientrare o meno si basi esclusivamente sull'evento accaduto e non su quello che "potrebbe" accadere successivamente, è evidente che il ripetersi dell'evento, seppur della stessa entità, in un arco temporale limitato comporti automaticamente l'attivazione della procedura indicata di seguito come procedura 2.

- ***Sebbene gli effetti osservati facciano rientrare il sisma nella fascia di grado IV-V della scala MCS, l'epicentro si trova in prossimità dell'edificio scolastico:***

Tralasciando, per i motivi esposti in premessa, tabelle empiriche di comparazione tra la Magnitudo Richter e l'Intensità Mercalli, si stabilisce in ogni caso che terremoti di intensità maggiore a 3,5 scala Richter con epicentro all'interno di un raggio di 20 km dagli edifici scolastici comportano sempre la riconsegna degli studenti alle famiglie già dal primo evento. Tale misura è da considerarsi precauzionale a seguito dell'attivazione di una faglia limitrofa; il Dirigente Scolastico contatterà quindi la Protezione Civile locale per ricevere eventuali indicazioni anche in relazione alle verifiche degli edifici.

PROCEDURA 2

Per terremoti di intensità superiore al IV grado della scala MCS, anche per la sola evacuazione dell'edificio potrebbero presentarsi le seguenti situazioni:

- *Tutte le vie di fuga non sono praticabili:*

Il fiduciario chiama immediatamente i soccorsi (numero unico: 112) e informa la Dirigenza Scolastica. Ciascuna classe rimarrà in aula in attesa dei soccorsi.

- *Solo alcune delle vie di fuga non sono praticabili:*

Il fiduciario, avvalendosi dell'aiuto di un collaboratore scolastico per la sorveglianza della propria classe, coordinerà l'evacuazione in maniera tale che il percorso fruibile sia impegnato da una classe alla volta. Questo al fine di evitare assembramenti, rallentamenti o eccessive sollecitazioni delle strutture.

- *L'edificio è provvisto di una scala di emergenza esterna ma per alcune classi la via di fuga indicata è verso la scala interna in muratura:*

Occorre precisare che il piano di evacuazione tiene principalmente conto dei parametri stabiliti dalla norma di prevenzione incendi. Il rispetto di tali parametri consente l'uscita in tempi rapidi, fattore essenziale in caso di incendio considerata la veloce propagazione del fumo. E' altresì vero che, in caso di terremoto, la velocità di uscita non assume rilevanza primaria; al contrario, l'evacuazione deve avvenire con calma al fine di evitare sollecitazioni dell'edificio. Qualora il fiduciario quindi, dopo aver verificato le vie di fuga a seguito di un evento sismico, rilevi che la scala interna non garantisca un livello adeguato di sicurezza, disporrà che tutte le classi escano dalla scala di emergenza esterna. E' consentita al fiduciario l'applicazione di questa disposizione a scopo cautelativo anche qualora non siano ravvisabili danni visibili alla struttura della scala interna in muratura.

Una volta raggiunto il punto di raccolta, **è sempre escluso il rientro in classe**. Il fiduciario prenderà contatti con la Dirigenza Scolastica e quindi attiverà le procedure per la riconsegna degli studenti alle famiglie.

A tal fine è opportuno che ciascun insegnante abbia con sé, oltre al modulo di evacuazione, l'elenco dei numeri telefonici dei genitori (da conservare in busta chiusa nel registro di classe), **l'elenco degli alunni** con l'indicazione di tutte le persone delegate al ritiro degli alunni, da usare anche come modulo per la riconsegna (nel quale il docente della classe farà apporre la firma al genitore, o delegato, a fianco al nome dell'alunna/o). Per i plessi più grandi sarà predisposta una bacchettina con il nome della classe, che il docente porterà con sé al momento dell'esodo e che servirà per una celere identificazione del gruppo classe da parte del fiduciario e da parte delle famiglie.

Per ovvi motivi di organizzazione della sicurezza, si invitano i docenti a non effettuare il cambio di classe durante le procedure di esodo e di riconsegna degli allievi alle famiglie.

F.to IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Manuela Dominici